

Editoriale

Desertificazione, siccità, foreste e ricerca

Piermaria Corona

Keywords: Desertification, Drought, Forest research.

Citation: Corona P, 2005. Desertificazione, siccità, foreste e ricerca. *Forest@* 2 (3): 256-257. [online] URL: <http://www.sisef.it/>

La desertificazione è uno dei più allarmanti processi di degradazione ambientale a scala globale: interessa oltre il 25% delle terre emerse e minaccia la salute e i mezzi di sussistenza di più di un miliardo di persone. Ogni anno, desertificazione e siccità causano una perdita di produzione agricola stimata sui 42 miliardi di dollari. La grande portata di questa emergenza e la necessità di una maggiore consapevolezza in merito hanno indotto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a proclamare il 2006 "Anno Internazionale dei Deserti e della Desertificazione". In questo ambito, particolare rilevanza viene assegnata al ruolo delle coperture forestali.

L'Italia e i paesi europei mediterranei (Paesi dell'Annesso IV della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla siccità e alla desertificazione, UNCCD, firmata a Parigi nel 1994) sono direttamente interessati al fenomeno della desertificazione, trovandosi in un contesto di problematiche legate a: prolungati periodi di siccità (come verificatosi anche questa estate); presenza di suoli con marcata tendenza all'erosione; alta frequenza di incendi boschivi; condizione diffusa di ritiro dalla produzione di seminativi con relative conseguenze (a esempio, erosione del terreno, propagazione degli incendi) derivanti dall'abbandono delle pratiche agronomiche e dal progressivo deterioramento delle sistemazioni agrarie tradizionali (a esempio, terrazzamenti); sfruttamento eccessivo delle risorse idriche; concentrazione delle attività economiche lungo le fasce costiere con conseguenze negative (a esempio, salinizzazione delle falde) che si ripercuotono in tutto l'ecosistema mediterraneo.

In questo quadro, si stima che circa il 52% del territorio italiano sia esposto al rischio di potenziali processi di degradazione del suolo (v. Atlante Nazionale delle aree a rischio di desertificazione, elaborato a cura dell'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Di-

fesa del Suolo - CRA), territorio largamente coincidente con le regioni climatiche di tipo mediterraneo.

Per l'attuazione della Convenzione UNCCD, il Governo italiano ha provveduto, con Deliberazione CIPE 299/1999, all'emanazione del Programma d'Azione Nazionale (PAN) per la lotta alla siccità e alla desertificazione. In tale ambito, lo sviluppo dei programmi di ricerca viene propugnato quale strumento primario (art. 3, comma b). La protezione del suolo e la gestione sostenibile delle risorse naturali sono indicati quali temi di prioritario interesse (art. 2, comma a).

In questa prospettiva e con riferimento alla situazione ambientale italiana e dei paesi del bacino mediterraneo, caratterizzati da un'antica e intensa antropizzazione, particolare rilevanza assumono i metodi di rimboschimento e di creazione di alberature e frangiventi. La lotta alla desertificazione ha sempre visto le misure forestali come strumento fondamentale. Anzi, è stato affermato che le pratiche forestali (gestione razionale dei boschi, difesa dagli incendi, rimboschimenti) siano nate proprio dall'osservazione che l'utilizzazione incontrollata delle risorse boschive si è tradotta inesorabilmente in processi degradativi che, in zone aride e subaride, hanno come esito l'avanzata del deserto.

Determinate configurazioni di fattori fisici predisponenti (aridità, siccità, erosività della pioggia, morfologia, orografia, suoli altamente erodibili derivanti da rocce calcaree o da formazioni sedimentarie argilloso-sabbiose) hanno ampliato in estese aree del nostro Paese (Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata, ecc.) gli effetti dei processi di degrado innescati dai fattori di pressione antropica. I principali impatti sono stati la semplificazione strutturale e compositiva delle cenosi, l'aumento a scala di bacino dell'erosione reale media annua e, nel lungo periodo, la potenziale desertificazione, almeno nelle zone